

# Al quarto piano la porta è sempre aperta

Nella sua casa a Belluno, Davide, cerebroleso, è circondato da amici e volontari che trovano nell'assistenza un senso per la loro vita

di Chiara Andreola / illustrazione di Valerio Spinelli

I tasti dell'ascensore sono nuovi di zecca, sostituiti da poco: «Hanno dovuto cambiarli perché ormai quello del quarto piano era consumato – spiega Bruno, con un ben distinto accento bellunese –: si capisce, con tutte le persone che salgono lì». «Lì» è l'appartamento in cui vive, insieme alla sua famiglia, Davide De Pasquale, in una palazzina poco distante dal centro di Belluno. Davide è nato a Roma esattamente 40 anni fa, e a causa di una grave anossia – mancanza di ossigeno al cervello – al momento della nascita è rimasto cerebroleso: pur non subendo danni significativi alle capacità cognitive, le conseguenze sono pesanti per quanto riguarda quelle motorie, tanto da non riuscire a camminare, a parlare normalmente e a respirare agevolmente. Quando Davide ha 5 mesi la famiglia si trasferisce a Belluno: è da lì che, nel 1977, i 3 partono per Philadelphia alla volta del centro guidato dal dott. Glenn Doman – uno dei più avanzati per la cura e il recupero dei bambini cerebrolesi. Doman prospetta alla famiglia una serie di terapie da portare avanti quotidianamente, che possono

offrire a Davide un'aspettativa di vita in linea con le persone “normodotate” e un recupero delle sue facoltà. Ciò impone, però, che Davide venga assistito 24 ore al giorno: un impegno che i genitori, da soli, difficilmente possono affrontare.

Come nelle migliori storie, a questo punto arriva la svolta: il parroco, don Rinaldo Sommacal, durante la visita di benedizione alle famiglie, viene a conoscenza delle loro necessità, e nel giro di pochi giorni raccoglie una ventina di volontari. Sono perlopiù ragazzi, che si occupano di far fare a Davide la sua ginnastica e gli esercizi volti a stimolare le parti del cervello danneggiate, assisterlo nel lavarsi e nel mangiare, e rimanere accanto a lui la notte per far funzionare una sorta di “gabbia a pistoncini” che gli consente di respirare quando dorme. Un ragazzo, addirittura, decide di lasciare il seminario perché dai suoi superiori non gli viene consentito di uscire per assistere Davide; alcuni sono ragazzi in difficoltà, che in questa esperienza ritrovano un senso diverso per la propria vita. «La

porta di casa, in quel periodo, era sempre aperta giorno e notte – ricordano i genitori, Giacomo e Maria Agostina –, tanto che molti ci chiedevano come facessimo a fidarci. Eppure mai abbiamo avuto brutte esperienze, né è mai mancato a Davide il sostegno





”

I tasti dell'ascensore sono nuovi di zecca, «Hanno dovuto cambiarli perché ormai quello del quarto piano era consumato, con tutte le persone che salgono lì».

dei ragazzi». Sono più di mille i volontari transitati per casa De Pasquale in questi anni, e alcuni sono ancora lì sin dagli inizi: tanto che Giacomo e Maria Agostina non solo sono riusciti a mantenere il proprio lavoro fino alla pensione, ma anche ad accudire un altro figlio e a fare a loro volta del volontariato «perché abbiamo ricevuto tanto, e quindi a nostra volta vogliamo dare tanto». Davide, nel frattempo, segue un percorso scolastico regolare: già in tenerissima età impara a riconoscere le lettere scritte su degli appositi cartelli indicandole con un cenno della testa o degli occhi, e nello stesso modo – unendo più parole fino a formare delle frasi – comunica con il mondo esterno. Ottiene il diploma di terza media a 15 anni con ottimi voti e sostenendo addirittura l'esame orale: «Abbiamo trovato sempre molta disponibilità da parte degli insegnanti – ricorda Giacomo – per adeguare le modalità delle prove scolastiche alle esigenze di Davide. Tanto

che la documentazione sul suo esame è stata portata al Ministero dell'Istruzione, come caso di studio».

Intanto la storia di Davide comincia a essere conosciuta. Nel 2001 il sindaco gli conferisce il Premio San Martino – l'annuale onorificenza assegnata dal Comune nel giorno del patrono – in quanto «giovane straordinario che con l'aiuto della sua famiglia e del volontariato bellunese ha saputo darci un esempio mirabile di vita: di come si possano trasformare la sofferenza e il disagio in una opportunità di ricchezza e gioia, di solidarietà e condivisione». Attorno a Davide infatti ha iniziato a ruotare un vero e proprio mondo, e non solo per il crescente numero di volontari. La sua storia ha ispirato canzoni, il documentario

*Le parole di Davide* girato dalla regista romana Aurora Canepone – selezionato al concorso di cortometraggi promosso da Nanni Moretti al Cinema Sacher –, raccolte fotografiche e altre attività di volontariato promosse da famiglia e amici: il ricavato della vendita di un calendario con le sue foto, ad esempio, non è stato trattenuto per le sue necessità, ma devoluto all'ospedale pediatrico di Betlemme e a un progetto di sviluppo agricolo in Brasile. Oggi Davide, a cui i medici in Italia non avevano dato alcuna speranza di recupero, è notevolmente migliorato. Sono una quindicina i volontari attivi in maniera stabile, e circa altrettanti che si impegnano magari per un periodo più breve: con loro e con la sua famiglia Davide di fatto comunica, anche

se non a parole – e bisogna ammettere, incontrandolo, che la sua espressività e forza comunicativa non verbale sono notevoli. Ogni anno la famiglia organizza un viaggio a Roma per tutti i volontari, come momento di comunità e di ringraziamento. «Se dovessi identificare il perché Davide è diventato un fattore coagulante per così tante persone – osserva don Rinaldo, alla luce di questi 40 anni – è perché la sua famiglia si è aperta: non ha avuto timore di chiedere aiuto, ma nemmeno di accogliere chi è entrato in questa casa anche se era un perfetto sconosciuto, né di mettersi a sua volta a disposizione degli altri. Ecco, credo che questo abbia fatto la differenza». ■

# Fatto dai ragazzi per i ragazzi.

TEENS. WORK IN PROGRESS 4 UNITY

Il bimestrale che parla di musica, politica, sport, famiglia, arte, legalità, new media e intercultura.

ABBONAMENTO ANNUALE

carta e web

12 euro

solo web

8 euro

**OFFERTA**

Abbona 7 amici e il tuo  
lo ricevi gratis.

CONTATTACI

T 06 96522200-201

abbonamenti@cittanuova.it

teens@cittanuova.it

[www.cittanuova.it](http://www.cittanuova.it)

